



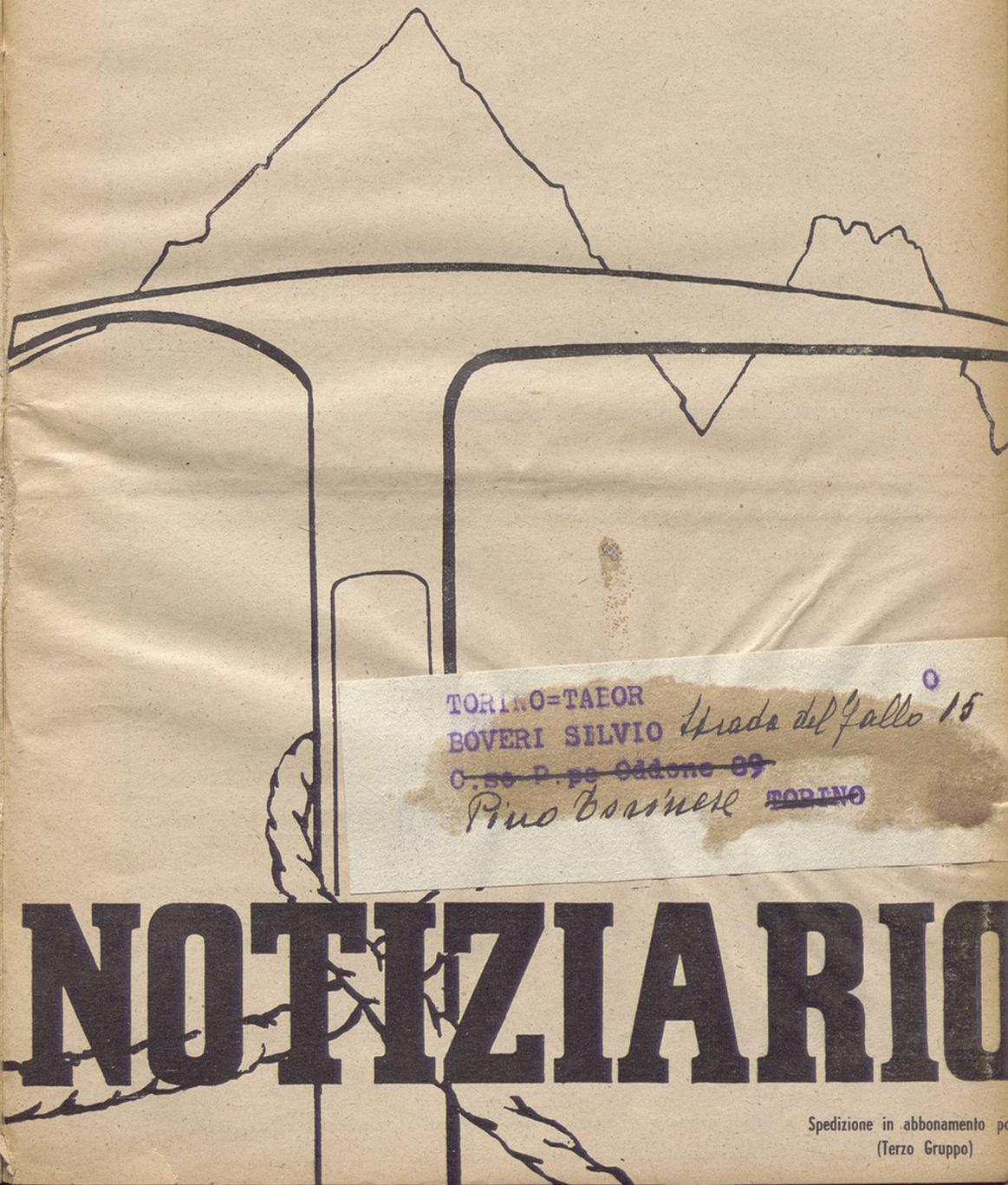
SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

ANNO III - NUM. 10-11-12.

OTTOBRE - DICEMBRE 1942 - XXI

ANNO IV - NUM. 1-2

GENNAIO - FEBBRAIO 1943 - XXI



TORINO-TAEOR

BOVERI SILVIO

~~C. so P. pe Oddone 89~~

Pino Boninse TORINO

Strada del Gallo 15^o

NOTIZIARIO

Spedizione in abbonamento po
(Terzo Gruppo)

olivetti studio 42



racchiude nelle dimensioni di una portatile la robustezza e l'efficienza della macchina da ufficio

A. Marchesi

T O R I N O

Via S. Teresa 1 - Telef. 42.898

Casa fondata nel 1895 - Fornitrice delle Reali Case

Sartoria e confezioni per Uomini e Ragazzi

Tutto l'equipaggiamento alpinistico

Campioni e listini gratis e richieste

Sconti speciali ai soci del C. A. I.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO
SEZIONE DI TORINO

NOTIZIARIO MENSILE

DIREZIONE: Via Barbaroux 1 - telef. 46.031 N. 10-11-12 Off.-Dic. 1942-XXI - N. 1-2 Genn.-Febb.1943-XXI

Soci della Sezione di Torino del C. A. I. caduti per la Patria

**Tenente Pilota
FEDERICO VALLAURI**



E' eroicamente caduto nel cielo d'Africa il 12 agosto scorso, il Tenente Pilota Federico Vallauri, nato a Livorno nel dicembre del 1915, figlio del Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, Eccellenza Gian Carlo Vallauri.

Socio della sezione torinese del C. A. I. dal 1932, dalla passione per la montagna attingeva quelle energie fisiche e spirituali di cui le anime votate ad un grande destino sanno apprezzarne tutto il fascino e la suggestività.

Alpinista dotato di buone qualità, ottimo sciatore lo ricordiamo nel 1931 al Ruitor, nel 1934 alla P. Gnifetti e negli anni successivi alle sciopoli organizzate dai CAI-GUF di Novara in Val Formazza.

Nella nostra città aveva seguito i corsi classici, poi quelli di ingegneria. Nel 1939 aveva conseguito al Politecnico la laurea con lode e nello stesso anno, frequentato un

corso di aviazione, si conquistava il brevetto di pilota civile.

La passione per il volo, condivisa da tutti i giovani del nostro tempo, era in lui ardentissima. Non solamente lo affascinava il lato sportivo della navigazione aerea, ma desiderava ardentemente di far parte di quella meravigliosa e gloriosa Arma azzurra che in eroici combattimenti riafferma su tutti i cieli la saldezza di cuori e di nervi dei nostri piloti.

Nel corso di allievo ufficiale pilota ch'Egli seguì si distinse per la sua perizia ed il suo coraggio; e in possesso del brevetto militare affrettò i tempi, si adoprò in ogni modo, per riuscire a portare subito il suo contributo alle azioni di guerra.

Solo più tardi giungeva notizia che la salma dell'eroico aviatore unitamente ai resti del suo apparecchio, erano stati gettati dalle onde in una località deserta della costa africana.

Così, gloriosamente, si è chiusa la giovane vita di Federico Vallauri, eroe purissimo, che sempre si offerse per ogni rischiosa azione, e la cui vita fu ispirata ai più alti ideali.

Relazione del Presidente per l'anno XX

Carissimi soci,

L'attività della nostra Sezione nel 1942, si è svolta mentre in tutto il mondo si combatte ed è un succedersi dei più sublimi eroismi dei nostri valorosi alpini.

L'attuale stato di emergenza e soprattutto quello di sfollamento della nostra fiera città sabauda, mutilata di guerra, ci impedisce di riunirci, come per il passato, nella consueta assemblea generale.

E' la prima volta dall'anno della fondazione del CAI sacro alla storia del nostro vecchio sodalizio, che dobbiamo rinunciare a quella riunione in cui, esaminata l'attività svolta avevamo la fortunata occasione di rivederci un po' tutti, anziani e giovani e rivivere, nel ricordo, i momenti di qualche audace impresa o di qualche indimenticabile ascensione. Ci ritroveremo ancora nell'avvenire, ma mancheranno i più forti: quelli che hanno offerto in olocausto alla Patria in armi la propria esistenza e che, temprati i muscoli e il cuore nell'ambiente del nostro CAI aleggeranno tra noi additando ai giovanissimi la via dell'onore e del dovere.

E ad essi va il nostro pensiero fiero e riverente. Sono caduti sul campo dell'onore i seguenti soci:

Capitano GUIDO BOARIO
Tenente ALLARIA MAURO

Tenente VALLAURI FEDERICO
S. Tenente LEVI LANZUOLO SERGIO.

Allo scopo di mantenere nel limite della possibilità di stampa consentitaci, un necessario collegamento con i soci ed informarli sull'andamento della Sezione nell'anno testè trascorso riassumo sul « Notiziario » una breve relazione del Consiglio.

Desidero anzitutto dichiarare che la nostra sezione ha affrontato il terzo anno di guerra superando difficoltà tutt'altro che lievi.

Quanto vi esporrò riassume l'attività della Sezione e del Consiglio, affinché, nonostante lo stato di emergenza che ha necessariamente resa impossibile la vita dell'alpinismo, il nostro CAI non abbia a subire arresti e continui con passo sicuro la sua vita.

Mi è particolarmente caro ringraziare i membri del Consiglio per la loro affettuosa assistenza che nelle numerose riunioni mi hanno accordato.

Nella vita del CAI e non solo della Sezione di Torino, l'anno 1942 segna una tappa radiosa: quella dell'inaugurazione del Museo Nazionale della Montagna « Duca degli Abruzzi ».

Quanto è stato il sogno dei primi realizzatori della vecchia Vedetta Alpina e quanto è stato il desiderio vivissimo dei tanti e tanti alpinisti italiani è oggi realtà. Non sto quindi a dilungarmi su questo argomento; il Museo è fondato, i soci sono intervenuti numerosi alla inaugurazione. Guardiamo quindi all'avvenire.

Se l'attività alpinistica del 1942 non è stata delle più feconde, quest'anno di rinuncia delle più sacrosante nostre passioni alpinistiche sarà ugualmente ricordato dai soci della Sezione di Torino che ha finalmente il suo Museo, sacrario di tanti preziosi ricordi.

Vi sottopongo ora le risultanze del bilancio consuntivo al 28 Ottobre 1942.

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO XX.

ENTRATE	Preventivate	Effettive
ORDINARIE		
1) Quote sociali	90.000,—	98.305,50
2) Interessi su titoli e depositi	1.000,—	1.196,19

3) Reddito rifugi al lordo	5.000,—	13.150,40
4) Vendita distintivi - Pubblicazione	1.000,—	2.875,—
5) Proventi vari	1.000,—	1.034,60
6) Quote d'ingresso	2.000,—	1.492,—
STRAORDINARIE		
1) Fondo impegni d'esercizio giro conto	22.000,—	
2) Contributo Presidenza Generale	10.000,—	5.000,—
3) Gestione Museo Nazionale		21.158,25
Totali L.	132.000,—	144.212,54

USCITE

	Preventivate	Effettive
ORDINARIE		
1) Versamenti alla Presidenza Generale:		
a) acquisto bollini per tesseramento	35.000,—	43.120,50
b) per acquisto materiale vario (assic.)		
2) Spese di amministrazione:		
a) locazione e riscaldamento	20.000,—	19.924,60
b) personale e fondi licenziamento	40.000,—	33.317,25
c) postelegrafoniche	1.500,—	901,20
d) cancelleria e stampati	2.700,—	4.433,85
e) manutenzione e varie	3.000,—	5.711,90
3) Spese varie:		
a) Guida dei monti d'Italia - Biblioteca	3.500,—	3.184,60
b) Luce, assic. incendi, telefono	4.500,—	6.372,85
c) Spese impreviste	3.000,—	6.622,60
4) Rifugi - Sentieri - Segnavie:		
a) manutenzione ordinaria dei rifugi	5.000,—	12.122,60
b) manutenzione straordinaria dei rifugi	10.000,—	
c) sentieri e segnavie		
STRAORDINARIE		
1) Concorsi vari per la Palestra	2.800,—	2.870,—
2) Pubblicazione notiziario Utile dell'esercizio dell'Anno XX	1.000,—	4.870,65 759,94
Totali L.	132.000,—	144.212,54

Se per l'anno scorso le difficoltà fraposte dalle Autorità di Polizia di frontiera erano molte per l'accesso ai rifugi situati nella zona di frontiera, per quest'anno è stata impossibile qualsiasi permanenza nei maggiori rifugi. Essi non hanno quindi permesso nessun reddito, con conseguente grave perdita per la nostra Sezione, gravata dagli oneri, non indifferenti della manutenzione e della conservazione dei rifugi stessi.

E' purtroppo vano sperare che le competenti Autorità, nonostante le numerose segnalazioni fatte vogliono benevolmente attenuare tali provvedimenti, almeno per un certo numero di rifugi, in modo da sgravare sia pure in forma ridottissima, la sezione da un gravissimo danno finanziario.

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

ATTIVITA'	al 29 ottobre '41	VARIAZIONI		al 28 ottobre '42
		in +	in -	
1) Cassa contante	86,20	2.870,35		2.956,55
2) Titoli pubblici	2.160,—	2.000,—		4.160,—
3) Depositi presso banche	57.405,30		19.238,01	38.167,29
4) Beni immobili:				
a) rifugi	49.781,—			49.781,—
b) vari	250,—			250,—
5) Mobilio e arredam. della sede sezionale	1,—			1,—
6) Mobilio e arredamento dei rifugi				
7) Biblioteca	1,—			1,—
8) Attrezzi e materiale alpinistico				

9) Crediti:				
a) a breve scadenza (un anno)	7.057,95	6.292,30		13.350,25
b) a lunga scadenza (oltre anno)	350,—			350,—
10) Museo Nazionale	1,—			1,—
11) Bollini di socc. Alpini	116,60		42,50	74,10
12) Tessere e distintivi	749,—		374,—	420,—
13) Pubbl. in monte	22.439,50	1.161,70		23.601,20
Totali	L. 140.443,55	12.324,35	19.654,51	133.113,39

PASSIVITA'		al 29	VARIAZIONI		al 28
		ottobre '41	in +	in -	ottobre '42
1) Debiti e mutui:					
a) a breve scadenza		13.264,89		9.306,95	3.957,94
b) a lunga scadenza		49.780,—			49.780,—
2) Fondi speciali		64.063,83	21,25		64.085,08
3) Fondo lic. personale		9.101,—	1.195,60		10.296,60
PASSIVITA'	L.	136.209,72	1.216,85	9.306,95	128.119,62
PATRIMONIO NETTO	L.	4.233,82	759,94		4.993,77
Totali	L.	140.443,55	1.976,79	9.306,95	133.113,39

BILANCIO PREVENTIVO ANNO XXI.

ENTRATE ORDINARIE		USCITE ORDINARIE	
1) Quote sociali	L. 80.000,—	1) Versamenti alla Pres. Gen.:	
2) Interessi su titoli e dep.	» 1.000,—	a) per acquisto boll. tess.	L. 30.000,—
3) Reddito rifugi al lordo	» 6.000,—	2) Spese di amministrazione:	
4) Vendita dist. - Pubblicaz.	» 1.000,—	a) locaz. e riscaldamento	» 22.000,—
5) Proventi vari	» 1.000,—	b) personale e fondo lic.	» 35.000,—
6) Quote d'ingresso	» 1.000,—	c) postelegrafoniche	» 2.000,—
		d) cancelleria e stampati	» 2.500,—
		e) manutenzioni e varie	» 2.000,—
		3) Spese varie:	
		a) Guida dei Monti d'Italia	
		- Biblioteca	» 3.500,—
		b) luce, ass. incendi, telef.	» 4.500,—
		c) spese imprevidite	» 4.000,—
		4) Rifugi, sentieri, ecc.:	
		a) manutenz. ord. rifugi	» 5.000,—
		b) manutenz. straord. rifugi	» 6.000,—
		USCITE STRAORDINARIE	
		1) Concorsi vari per Palestra	» 3.000,—
		2) Pubblicazione « Notiziaro »	» 2.500,—
		Totale	L. 122.000,—
ENTRATE STRAORDINARIE			
1) Fondo impegni d'esercizio			
giro conto	L. 22.000,—		
2) Contributo Presidenza Gen.	» 10.000,—		
Totale	L. 122.000,—		

MOVIMENTO SOCI.

Il numero dei soci al 28 ottobre 1942 era di 3098 contro 2540 al 28 ottobre 1941, con un aumento quindi di 558 soci.

Già al 28 ottobre 1941, la diminuzione dei soci, tanto lamentata negli anni scorsi era completamente arrestata. Ora il numero delle iscrizioni è in notevole aumento, con grande nostra soddisfazione.

Però devo far rilevare che l'incremento dei nuovi soci compensa appena lo sblancio causato dai dimissionari e dai morosi.

La Sottosezione Giovanile « G. Boccalatte » ha dato anche nelle finalità della propaganda i migliori risultati; essi sarebbero stati ancora più lusinghieri se si fosse potuto effettuare quella metodica proficua opera di propaganda con penetrazione nella gran massa studentesca organizzata con tatto dal nostro Segretario prof. Buffa e con il

perfetto accordo e collaborazione delle Gerarchie della GIL e delle Autorità Scolastiche; tale attività ha dovuto essere necessariamente sospesa a causa della chiusura delle scuole e dello sfollamento dei giovani da Torino e speriamo che al più presto possa essere efficacemente ripresa.

E qui ci è doveroso segnalare l'Istituto Rosmini, l'Istituto Sociale e la Scuola Media ammessa al Liceo Alfieri tra quelli che hanno iscritto al CAI un gran numero dei propri studenti.

SCUOLA D'ALPINISMO E SOTTOSEZIONE GIOVANILE BOCCALATTE.

La Scuola di Alpinismo che ha funzionato anche quest'anno sotto la guida del nostro bravo Gervasutti, ha svolto intensa attività, se pure ridotta di molto per il numero dei suoi iscritti.

Infatti a causa del richiamo alle armi di molti istruttori e capi cordata della scuola stessa, le esercitazioni pratiche sono state limitate ai soli allievi istruttori.

La scuola in tutte le domeniche dai primi di aprile alla fine di giugno ha compiuto uscite in montagna sulle diverse cime della zona.

Sotto la guida degli istruttori della scuola, al Rifugio Dalmazzi al Triolet si è svolto nel mese di luglio un periodo di addestramento efficacissimo per i giovani del GUF. Terminato questo corso, gli istruttori della « Boccalatte » hanno compiuto alcune importanti ascensioni, cioè: l'Aiguille de Savoye dalla via Preuss, il Mont Rouge de Triolet, la traversata dell'Aiguille Leschaud, cresta nord, l'Aiguille de la Brenva, nuova via per parete est e la Tour des Jorasses per la via Boccalatte. L'Ing. Paolo Bollini, attivo istruttore della scuola, con l'allievo Tonino Longo è riuscito a compiere l'importante salita di roccia della cresta sud dell'Aiguille Noire de Peterey.

A questa attività non va disgiunta quella non meno importante svoltasi dai migliori giovani della Sottosezione Giovanile i quali sempre sotto la guida di Gervasutti si sono recati a fare una campagna alpinistica nel gruppo delle Tre Cime di Lavaredo con base al Rifugio Locatelli.

Sono state compiute brillantemente le seguenti salite: Cima Piccola di Lavaredo, per la via solita, per il camino Helvensen, per la via Nord e per il camino Fehrmann; il M. Paterno per la cresta Nord e camino Opper; la Torre Toblin; la Punta di Frida, la Cima grande di Lavaredo per la via Dülfer, per il camino Mosca e la parete Nord, e per la via Steger-Dibona.

E' pure stata compiuta da una numerosa comitiva di giovani della Sottosezione Giovanile, in accordo col Comando Federale della GIL, la salita del Monviso per la cresta est, quella del Visolotto per la cresta nord-ovest, nonché una lunga traversata dalla Valle dell'Orco alla Val Veni.

NEL CAMPO GIOVANILE.

Attivissima è stata la collaborazione CAI-GIL. Essa ha dato ottimi risultati per l'unità di intenti e per il brillante esito conseguito.

La staffetta gigante « Vallo Littorio » organizzata dal Comando Generale della GIL in accordo con la Presidenza Generale del CAI ha attraversato dal 4 all'8 settembre la nostra provincia ed ha avuto l'appoggio incondizionato del CAI e l'aiuto delle sue valorose guide.

Il Gruppo giovanile studentesco femminile affiliato alla USSI, diretto dal nostro Segretario Sezionale, ha effettuato alcune interessanti riunioni culturali ed ha svolto nonostante le condizioni attuali, alcune ascensioni di una certa importanza se si considera la giovane età delle organizzate ed il gruppo numeroso delle stesse nelle nostre manifestazioni di montagna.

Le nostre giovani hanno infatti scalato la Bessanese, la Ciamarella, l'Albaron, l'Uja di Mondrone.

Ottima riuscita, con un raduno di circa 400 alpinisti, ha avuto la manifestazione a Rocca Sella per la posa della Statua della Vergine «Turris Eburnea» di cui è stato promotore il nostro gruppo femminile studentesco, coadiuvato dal suo Cappellano teol. dott. Peyron.

Mi è particolarmente grato rivolgere un cordiale elogio alla nostra Consigliera Rosetta Catone, alle sue collaboratrici e alla signorina Maria Chiaudano.

ATTIVITA' ALPINISTICA DEI SOCI.

L'attività in montagna dei soci in questo periodo di emergenza, ha subito e non in forma lieve, la conseguenze di tutte le restrizioni sui viaggi e troppi divieti di transito sui principali gruppi alpini. Ciò nonostante gli alpinisti torinesi di buona volontà hanno trovato modo di raggiungere ugualmente, e con sforzi e fatiche non lievi, il loro ideale. Alcuni in bicicletta, altri a piedi o con i più disparati mezzi di fortuna hanno potuto compiere interessante attività. E' doveroso segnalare a questo proposito che anche le nostre attive sottosezioni hanno svolto lodevole zelo nell'organizzare numerose gite.

Manifestazioni sociali di montagna se ne sono svolte tre durante l'inverno scorso: una a Ortisei con 57 partecipanti, una a Val Martello con 26 partecipanti ed una a Cormaiore con 18 partecipanti, tutte con viva soddisfazione dei soci.

Nell'attività individuale dobbiamo anzitutto segnalare la bella impresa Gervasutti-Gagliardone per la prima ascensione della difficilissima parete est delle Grandes Jorasses, degna veramente del grande scalatore e nuova gemma dell'alpinismo italiano.

Tra le ascensioni compiute dai soci dobbiamo notare le seguenti:

Monte Colombo - 1ª ascensione integrale della cresta nord-ovest e della cresta sud-ovest; **Becca di Gay**, variante alla cresta sud-est - da Ettore e Giuseppe Giraud, Giovanni Massucco, Giuseppe Frola, Francesco Battuello.

Torre di Lavina per la direttissima parete ovest-nord-ovest con variante sulla via Calosso - da Giulio Salomone, Dubs Ruben, Giovanni Racca.

Guglia Nera del Peuterey per la cresta sud - da Giovanni Racca e Giulio Salomone.

Herbetet - Traversata cresta est e cresta nord-est - da Mario Gallo e Giovanni Jarre.

Punta Budden - Traversata cresta nord-cresta sud da Col Bonney alla Finestra di Tsasset - da Mario Gallo e Giovanni Jarre.

Testa della Tribolazione - 1ª ascensione per la parete sud-ovest del Ghiacciaio di Noaschetta - da Leopoldo Saletti, Gino Costa, Oreste Volpatto.

1ª Traversata Torre Grosion-Punta Garin del Gruppo Aemilius - da Ruggero Cominotti e Ugo Pecchioli.

Guglia della Brenva - nuova via per la parete est - da Lino Donvito e Sergio Quartara.

Testa di Valpelline - 1ª ascensione per la parete sud - da Leopoldo Saletti, Gino Costa, Giorgio Monetti.

Testa Bianca - 1ª ascensione parete sud - da Leopoldo Saletti, Gino Costa, Oreste Volpatto.

Grandi Muraglie - 1ª ascensione parete ovest - da Leopoldo Saletti, Gino Costa, Giorgio Monetti.

Corno Stella - parete ovest con discesa dallo spigolo nord-ovest - da Alfonso e Giulio Castelli, Giuseppe Robino, Lia Rosso, Renzo Ronco.

Guglia d'Arbour - parete nord direttissima centrale - da Renzo Ronco, Giuseppe Robino, Lia Rosso.

Serous - Camino Ravelli - da Renzo Ronco, Giuseppe Robino, Lia Rosso.

Cima Pradicali - spigolo S.E. - da Alfonso e Giulio Castelli, Giuseppe Robino, Lia Rosso, Renzo Ronco.

Cima Wilma - parete O. (via Castiglioni) - da Renzo Ronco, Giulio Castelli.

Torre di Brenta - spigolo S. (via Pisoni-Castiglioni) - 1^a ripetizione - da Michele Rivero - Giovanni Venturello.

Cima dei Armì - parete S. (via Kiene) - da Michele Rivero, Giovanni Venturello.

Guglia di Leschaux - cresta N. (via A. Rey - G. A. Rivetti ecc.) - dalle cordate L. Donvito, Quartara ed M. Rivero, Testore.

Parete «dei Militi» (Valle Stretta) - via Dubosc - (2 volte) da Michele Rivero prima con G. Raineri, poi con G. Castelli.

RIFUGI.

Rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso. — Sono lieto di comunicare che finalmente si è potuto risolvere l'annosa questione del Rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso, di quel nuovo rifugio i cui lavori di costruzione si erano arenati nel 1937 ed i cui materiali in piena rovina e disfacimento correvano il rischio di essere completamente dispersi.

La sua magnifica posizione nell'interessante Gruppo Alpino, tutto italiano, nonchè l'insufficienza del decrepito vecchio rifugio, meritavano tutta la nostra attenzione.

Si è potuto per mezzo di una convenzione coi sigg. Dott. Bianco e Ing. Tanci di Milano riprendere i lavori. Secondo il contratto in tre anni il rifugio dovrà essere totalmente terminato, dotato di tutte le possibili comodità e di moltissimi posti.

Abbiamo posta la massima cura alla manutenzione di tutti i nostri rifugi compatibilmente sia alla difficoltà dei lavori, dei materiali e dei trasporti ed anche per le difficoltà finanziarie del nostro modesto bilancio.

SEDE SOCIALE - SEGRETERIA - SERVIZI.

L'Ufficio di segreteria sezionale ha funzionato con regolarità. Un plauso alla solerte signorina Trivero, nostra addetta, per il lavoro svolto con ordine e passione. Un grazie cordiale al Dott. Marchetti che pur avendo avuto il suo ufficio distrutto ha tenuto con puntualità esemplare la contabilità.

Dall'epoca dei più intensi bombardamenti a tutt'oggi siamo stati costretti a spendere i nostri tanto simpatici e camerateschi raduni del venerdì sera, che avevano lo scopo di tenere collegati i soci più attivi e davano la possibilità di organizzare le gite per la domenica. In questo periodo di sfollamento la nostra Sede è però aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17.

E' doveroso da parte mia che io rivolga ai soci tutti l'invito di rinnovare al più presto possibile la iscrizione per l'anno 1943. E' superfluo far presente che le gravissime condizioni nelle quali si trova la nostra sezione, che priva del buon reddito dei rifugi, di quello del Museo della Montagna, chiuso per forza maggiore, deve ugualmente tenere in efficienza i suoi beni immobili, la sede sociale, i suoi uffici, il suo Museo. Ogni socio affezionato e fedele a questo nostro vecchio e tanto glorioso sodalizio si immedesima negli sforzi che il Consiglio deve fare in tempo di guerra, per tenere alto il proprio nome, e svolgere con premura il suo compito.

BIBLIOTECA.

Un plauso al cav. uff. Alvisè Grammatica per l'opera sua costante ed efficace.

La biblioteca con apertura tre volte la settimana e precisamente al lunedì e martedì dalle 18 alle 19,30 e al venerdì dalle 21 alle 22,30 ha funzionato egregiamente sino al giorno in cui per i frequenti bombardamenti il Consiglio ha ritenuto opportuno chiu-

derla per sistemare convenientemente i volumi, dei quali molti rari e preziosissimi, come sapete, nel sotterraneo della Sede appositamente sistemato per tale necessità. I soci che desiderassero consultare qualche pubblicazione potranno tuttavia rivolgersi al Bibliotecario che, nel limite del possibile, vedrà di aderire alle loro richieste.

Per quanto sia difficile determinare il preciso numero delle molte consultazioni di carte, guide, pubblicazioni avvenute nell'anno XX, le richieste di prestito per l'anno XX ammontano a n.º 321.

Devesi registrare che per il prestito sono preferite, in ordine, le opere narrative di ascensioni, di tecnica di montagna, facenti parte di alcune note collezioni.

I periodici, sempre aggiornati, nella sala di lettura hanno anche avuto buon numero di lettori.

Da notarsi l'interesse e l'amore alla lettura dei giovani che attraverso le nostre collezioni sono desiderosi di formarsi una sicura cultura di montagna.

Le opere entrate in biblioteca sono n.º 51 e cioè n.º 27 acquistate e n. 24 donate.

Si sono potuti completare i volumi di alcune annate di riviste di anni addietro, tra cui il « Notiziario Alpino » dell'Ispektorato Truppe Alpine.

Mercè una combinazione con un antiquario la Sezione ha beneficiato di una percentuale sulla vendita di vecchi bollettini del CAI e di annate arretrate della Rivista.

MANIFESTAZIONI CULTURALI.

Nell'inverno scorso è stata organizzata una mostra di quadri « Fiori di montagna » della pittrice Laura Ferreri, visitata dalle Autorità cittadine e da un folto pubblico.

Allo scopo di riunire settimanalmente i nostri giovani soci, per cura di benemeriti alpinisti, si sono tenute presso la Sede Sociale una quindicina di conversazioni, completate da proiezioni luminose, sui principali gruppi montani della nostra zona, conversazioni che si spera di poter riprendere appena le attuali condizioni di emergenza lo permettano.

SOTTOSEZIONI.

Come già ho detto precedentemente le sottosezioni hanno molto contribuito allo svolgimento di gite e di brevi ascensioni nella massa dei lavoratori; i rapporti della Sezione con le sottosezioni sono stati sempre cordialissimi, anche nei riguardi della propaganda e delle nuove iscrizioni esse hanno dato risultati soddisfacenti.

E' stata recentemente costituita la sottosezione Canavesana affidata alle valide mani dell'attivissimo socio Giraud. Auguriamo ad essa lunga vita e feconda attività di montagna.

PALESTRA.

La Palestra al Monte dei Cappuccini ha funzionato con la più schietta soddisfazione di tutti i suoi soci.

Al Cav. Maschera che con tanta passione e competenza ha disimpegnato le mansioni di Direttore sino al giorno del suo trasferimento da Torino, il cordiale e sincero ringraziamento del Consiglio e della Direzione.

Cari Consoci,

Conchiudo la mia breve esposizione dell'attività sezionale elevando un deferente pensiero alla sacra Maestà del Re, formulando il voto augurale che l'anno prossimo possiamo tutti ritrovarci nell'apoteosi di una grande vittoria, di quella pace vittoriosa che il nostro popolo combattente, guidato dal Duce merita per i suoi sacrifici, per il suo eroismo e per il valore insuperabile dei suoi soldati.

Giovanni D'Entrèves.

C R O N A C A A L P I N A

PRIMA TRAVERSATA IN GIORNATA: Bivacco di Roase - Colle Grandes Murailles Dent d'Hérens (cresta sud), Colle Gr. Murailles, Punta Margherita, Punta dei Cors, bivacco dei Cors, Breuil. - 4 settembre 1942 - Luigi Carrel, Renato e Franco Ferrero - Giovanni Perruquet.

Partiti alle ore 5,30 del 4 settembre dal bivacco di Roase, raggiungemmo, attraverso il ghiacciaio omonimo, in pessime condizioni, il colle delle Grandes Murailles verso le ore 7,30.

Poco prima di giungere al colle fummo costretti a deviare dalla via solita, per ghiacciaio, sul costone di roccia della parete ovest della Margherita orientale, a causa delle imponenti seraccate trasversali del ghiacciaio, che, a detta dello stesso Luigi Carrel, da poco tempo si erano prodotte.

Dal Colle delle Grandes Murailles, portandoci sulla destra del Ghiacciaio, attaccammo la cresta sud della Dent D'Hérens che conquistammo dopo due ore di faticosa e pericolosa arrampicata. Roccia buona, ma ricoperta in certi punti completamente di vetrato, che veniva neutralizzato da pochi colpi di martello. Dalla vetta della Dent d'Hérens in rapida discesa per la cresta di via normale, fummo nuovamente al colle delle Gr. Murailles verso le ore 11,15.

Dopo alcuni minuti di sosta, riprendemmo l'arrampicata, consistente in una serie di innumerevoli, ardui pinnacoli, che attaccavamo di cresta, con roccia per lo più buona, ma abbondantemente verglassata. Frequenti le crestine di neve, rimasuglio di una recente abbondante nevicata.

Alle ore 14,15 eravamo in vetta alla Cors, che raggiungemmo in rapida difficile arrampicata, su placche e in passaggi esposti, caratterizzati dalla roccia friabile e gelata.

Sulla vetta ci ristorammo con uno spuntino ed alcuni minuti di riposo, quindi, iniziata la discesa per la via normale al bivacco omonimo, vi giungemmo alle ore 17 circa. Di qui al Breuil in poco meno di due ore.

Tale traversata presenta pari difficoltà soprattutto per la sua lunghezza estrema e per i dislivelli notevoli, dai metri 3400 del bivacco di Roase ai 4100 della Dent d'Hérens, ecc. E' un estenuante susseguirsi di sali e scendi, con passaggi per lo più di roccia. Numerose le crestine di neve ghiacciate, sulle quali era necessario scalinare.

Indispensabile per compiere tale traversata in giornata, grande sicurezza in roccia, e una buona tattica, onde risolvere velocemente le difficoltà più rilevanti.

Renato Ferrero

Sottosezione Canavesana

Con il giorno 3 gennaio 1943 si è inaugurata ufficialmente in Cuornè l'attività della Sottosezione Canavesana con una simpatica riunione dei suoi soci.

La nostra Sezione è lieta della sua nuova sottosezione voluta dal suo attivissimo Reggente, Cav. Uff. Ettore Giraud, che riunisce in un gruppo alpinisti appassionati e di ottime capacità e porge a mezzo del « Notiziario » a nome di tutti i soci della Sezione e Sottosezioni torinesi il più cordiale augurio di feconda attività.

Alla riunione inaugurale il Vice Presidente della Sezione di Torino, Dott. Cav. Michele Rivero, ha portato il saluto del Presidente G. D'Entrèves agli intervenuti e dopo avere ampiamente trattato sulle nobili finalità che persegue il Centro Alpinistico Italiano, ha insediato il Consiglio di Reggenza, così composto:

Reggente: Cav. Ettore Giraud.

Consiglieri: Sigg. Gianni Massucco, Rocco Macario, Vittorio Bertoldi, Geom. Giuseppe Frola.

Il Reggente ha quindi riferito sui criteri seguiti nella fase preparatoria antecedente la costituzione e sull'indirizzo da darsi alla futura attività della Sottosezione.

Per quanto riguarda le adesioni, hanno già presentato domanda circa cinquanta soci, tutti autentici alpinisti, che con una ventina di anziani formeranno un fascio di magnifiche energie che opereranno, non più individualmente, ma inquadrato sotto le gloriose insegne del C.A.I.

Dopo aver approvato in linea di massima, di trascurare ogni attività sociale che non sia prettamente alpinistica, e di sviluppare invece il vero classico alpinismo viene discussa l'opportunità di avere un Rifugio nella alta Valle di Forzo, propriamente nel circo alpino di Ciardoney, zona prediletta agli alpinisti canavesani, e viene nominata una commissione esecutiva che condurrà le trattative con gli organi competenti e studierà il finanziamento dell'impresa.

La riunione ha termine con un saluto agli amici alpinisti in armi, primo fra tutti il

dinamico Tenente Cappellano Piero Solero.

In tutti è ancora vivo il dolore per la recente scomparsa del Dott. Piero Davito, magnifico esempio di passione alpina che va oltre la vita.

E' stato infine approvato un interessante programma di gite sociali da effettuarsi nell'anno XXI, programma che ha un pregio particolare: quello di potersi effettuare senza richiedere autorizzazioni alle superiori Autorità, non svolgendosi esse in territorio di frontiera e senza usufruire, fino alla base di salita, di alcun altro mezzo di trasporto che la semplice bicicletta:

Gennaio: Monte Soglio (sciistica)

Marzo: M. Quinzeina (sciistica).

Giugno: M. Colombo (alpinistica).

Luglio: Gr. Uja di Ciardoney.

Agosto: Gran Paradiso.

Settembre: Torre di Lavina.

Mentre andiamo in macchina ci giunge notizia della perfetta riuscita della gita al Monte Soglio, avvenuta il 17 gennaio in condizioni di tempo ottime e con neve abbondante e discretamente buona. Vi hanno partecipato ben trentaquattro soci.

Attività alpinistica della sottosezione "A. D. A." (Amici delle Alpi)

La Sottosezione A.D.A. merita un caloroso encomio per l'attività che ci segnala di avere svolta nel decorso anno particolarmente duro, date le attuali difficoltà per effettuare gite ed ascensioni, ma che non ha disarmata la fede e la passione dei soci dell'«ADA» che temprano i muscoli ed il cuore preparando per la Patria nuove energie.

Novembre 1941: Rocca Moross (dal Truc della Dieta).

Dicembre 1941: M. Jafferau (sciistica) - M. Genevris (sciistica) - Lunelle di Lanzo.

5 Aprile 1942: M. Tabor (parete nord).

Aprile-Maggio: sette ascensioni di allenamento alla roccia a Rocca Sella, Denti di Cumiana, Lunelle di Lanzo.

4 Giugno 1942: Denti di Chiomonte.

14 giugno 1942: M. Villano (traversata dalla cresta sud alla nord).

21 giugno 1942: M. Cristalliera per la cresta sud.

27-28 giugno: Becca di Gai (traversata dal Ghiacciaio superiore di Gai al Colle Baretto).

29 giugno 1942: Gran San Pietro (parete sud).

8 Luglio: Uja di Ciamarella (cresta ovest e discesa cresta est).

12 Luglio 1942: M. Orsiera (cresta Dumontel).

29 Luglio 1942: Punta Maria (cresta nord-est).

30 Luglio 1942: M. Chalanson (parete sud-ovest con traversata alla Piccola Ciamarella).

2-3 Agosto 1942: Piccolo Paradiso con traversata Ghiacciaio Tribolazione, Colle Montandayné, P. Vaccarone, Farrar, Frassi, Colle P. Paradiso e ritorno per il Ghiacciaio della Tribolazione, a causa del maltempo.

6 Ottobre 1942: Tentativo alla Guglia Bianca di Peterey e varie ascensioni nel Gruppo del M. Bianco.

Durante la prima quindicina di Agosto ha avuto luogo in Val Ferret l'annuale accantonamento in località Tronchey con la partecipazione di una ventina di soci.

13 Settembre 1942: Monte Plu (cresta sud).

18 Ottobre 1942: M. Cristalliera (Torrione Virando e cresta sud).

QUOTE SOCIALI PER L'ANNO XXI

Categoria	Quota	Tassa iscriz.
Perpetui (Enti, Istituzioni, Ditte)	L. 1000,— una volta tanto	
Vitalizi	» 600,— una volta tanto	L. 13,—
Ordinari	» 58,50 annue	» 13,—
Aggregati	» 35,50 »	» 8,—
GUF Ordinari	» 26,50 »	» 4,50
GUF Aggregati	» 12,50 »	» 4,50
GIL Ordinari	» 26,50 »	» 4,50
GIL Aggregati	» 12,50 »	» 4,50
Sottosezioni	ordinario	» 8,—
	aggregato	» 8,—

SOCI, PAGATE SOLLECITAMENTE LA QUOTA SOCIALE

I soci residenti fuori Torino, potranno servirsi per il versamento della quota, del Conto Corrente Postale N.º 2/1112, intestato alla Sezione di Torino del C.A.I.

LUTTI NOSTRI

Dott. PIER MARIO DAVITO

Con negli occhi e nel cuore l'ultima visione di quelle montagne che tanto aveva amate e verso le quali ancora saliva, in Peraciaval di Usseglio, il 14 agosto a soli 41 anni, mancava improvvisamente il Dott. Pier Mario Davito di Rivara Canavese.

Fu con senso di profondo cordoglio e con grande dolore che gli innumerevoli amici appresero l'improvvisa e tragica no-



tizia e fra essi particolarmente quelli che Lo avevano conosciuto ed apprezzato nella Sua vasta attività alpinistica.

Nella Sua giovinezza ebbe una sola passione di cui fu apostolo, cui diede tutte le Sue migliori e forti energie: la Montagna. Aveva incominciato ad amarla sulle cime vicine alla Sua bella Rivara, ma da esse il Suo sguardo via via anelava a sempre più alte conquiste. Dopo le prime ascensioni sulle Prealpi Canavesane, fondò e diresse per molti anni in Rivara l'«Unione Alpina Camoscio», organizzando numerose gite sociali. Ma la Sua volontà irrequieta, il Suo desiderio di vittoria sentivano il richiamo delle vette più elevate; la poesia della Sua anima bella e forte

voleva salire sempre più in alto nell'immensità purissima dei ghiacciai eterni, verso conquiste maggiori.

In questo Suo amore che fu dedizione vera ed appassionata, compì centinaia di ascensioni delle quali lasciò un diario particolareggiato con una appropriata ed abbondante documentazione fotografica.

Rileggendo questi Suoi ricordi si ha la sensazione della passione purissima che Lo sostenne nel superare le difficoltà della montagna, illuminato da un ideale cui aveva dedicato tutto Se stesso. Anche nella tomba Gli è vicina la piccozza che Egli volle con sé.

Egli scalò le più importanti vette delle Alpi dalle Marittime al Bernina, preferendo le vie più difficili; dedicò una particolare attività alle punte del Gran Paradiso, Sua zona prediletta.

Come si distinse nel campo alpinistico, così nella Sua vita privata si acquisì molti meriti e simpatie. Largo rimpianto lasciò a San Damiano dove esercitò per molti anni la professione di Notaio.

Il lavoro, cui pure diede tutta la Sua viva ed intelligente attività, non affievoli mai in Lui il desiderio di conquista delle Sue montagne. Fu appunto questa Sua passione che Lo abbattè mentre, nella pienezza della maturità, nella serenità delle mete raggiunte, anelava ancora ad innalzarsi ai profondi silenzi, nei quali la Sua anima irrequieta trovava pace e si avvicinava a Dio.

FEDERICO SCIOLDO (18 dicembre 1942)

L'ala misteriosa della morte si è ancora una volta abbattuta sopra uno dei nostri! La feroce notizia ci ha sconcertati: il nostro buon «Giors», come si compiacevano di chiamarlo amici e compagni di alpinismo, l'uomo sereno e taciturno per eccellenza, il prezioso e fedele compagno di ascensioni, sempre contento di tutto e di tutti, che faceva buon viso a tutte le traversie ed a tutti i disagi, il camminatore agguerrito e tenace, dotato di una resistenza invidiabile e di una calma imperturbabile, non è più!

Federico Scioldo apparteneva alla vecchia scuola alpinistica; «accademico» fin dalla fondazione del C.A.A.I., sciatore entusiasta fin dagli albori dello sport in Italia, ha percorso le nostre montagne piemontesi in lungo ed in largo, con una passione ed una costanza più uniche che

rare. Ancora pochi anni fa, vicino al dodicesimo lustro, compiva quelle poderose marcie alpine nelle Valli di Lanzo, che hanno vero carattere di primato.

Dobbiamo rassegnarci all'ineluttabile: un

amico di meno, un caro ricordo di più: «Giors» non sarà mai dimenticato dai compagni che ha amato e che alla loro volta gli hanno voluto un gran bene.

H.

GRUPPO FEMMINILE U.S.S.I. DEL C.A.I.

FEBBRAIO 1918 - FEBBRAIO 1943

25 anni di vita

La USSI è stata fondata in piena guerra mondiale, nel febbraio del 1918 in quei mesi duri che precedettero però di poco l'ora radiosa della Vittoria e della Pace auspicata.

Oggi dopo 25 anni di attività, ci fermiamo ancora a ricordare questa data, per noi densa di ricordi e di nostalgie, in un periodo cruciale di guerra totalitaria più accanita e terribile di quella del 1915-1918 e come allora ci auguriamo che la data del nostro venticinquennio preceda di poco l'epoca desiderata della pace vittoriosa italiana ed europea.

Carissime consocio, per ragioni evidenti e di cui ciascuna di noi si rende conto, quest'anno non possiamo non solo ricordare in una forma qualsiasi una data a noi tanto cara, ma non possiamo neppure riunirci amicalmente come di consueto per l'assemblea generale. A fine guerra e a pace avvenuta festeggeremo il nostro venticinquesimo anno di esistenza e ripren-

deremo completamente tutte le nostre attività invernali ed estive col consueto ritmo ed entusiasmo.

In occasione del venticinquennio ho pubblicato la storia dell'alpinismo femminile di tutte le nazioni ed il fascicolo è in vendita presso il CAI al prezzo di Lire cinque. Acquistatelo tutte, Ussine, è a favore della USSI e servirà anche a ricordare il nostro passato ed a restare collegate al presente col nostro sodalizio.

LA PRESIDENTE.

Ussine! ricordatevi di pagare la quota sociale 1943. La Segreteria del CAI è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

NECROLOGIO

Vittima dell'incursione nemica del dicembre 1942 è stata una nostra vecchia consocia: ROSETTA ARIMONDI. Il nostro compianto sincero e la nostra preghiera accompagnino la memoria di questa caduta di guerra che unitamente alla madre perì in modo tragico e orribile.



Fratelli RAVELLI

TORINO

Corso Ferrucci 70 - Telef. 31.017

Tram n. 3 - 5 - 12 - 1

il più completo assortimento per

SCI

da discesa,

turismo,

salto e corsa

Bastoncini - Attacchi - Laminature - Riparazione - Affitti
Giubbetti - Calzoni - Scarpe

Direttore Responsabile: GUIDO DEREGE DI DONATO

S.P.E. (Società Poligrafica Editrice) - Via Avigliana, 19 - Torino.

Le più belle novità

I migliori prezzi

ABBIGLIAMENTI

ATTREZZI

CALZATURE



LA CASA DEGLI SPORTS
CORSO VITTORIO EM. LE 70 TELEF. 40.080 TORINO

Filiali: SESTRIERE — CERVINIA - BREUIL — CLAVIERE



SCI - SPORT - TENNIS

ALPINISMO - ABBIGLIAMENTO

Sci: discesa - slalom - turismo

Laminature

attacchi - bastoncini in tutti i tipi

Vastissimo abbigliamento sportivo

Calzoni e Scarpe Speciali per Discesisti

CORSO RAFFAELLO, 18

Tel. 61.778

Alpinisti!

Le **LANE**
BORGOSIA

vi forniscono
indumenti
caldi e della
massima
leggerezza!

LABORATORIO FOTOGRAFICO
MARIO PRANDI

TORINO

Via Alfieri 24 - Via Giovanni Prati 2

Telefono 42.704

APPARECCHI ED ARTICOLI
PER LA FOTOGRAFIA

Caudano

TORINO - Piazza Carlo Felice 10

ARTICOLI PER MONTAGNA - SPORT
POSATE PER VIAGGIO

RASOI A MANO E DI SICUREZZA

ARTICOLI CASALINGHI - POSATERIE



PRODOTTI DOLCIARI

**VENCHI
UNICA**

TORINO